

ONCOLOGIA

La nanomedicina per sconfiggere i tumori

Staminali adulte per "riparare" il cervello colpito da malattie e ancora nanomedicina per "lanciare" terapie oncologiche nel cuore del tumore. Le prospettive future della Cattolica, assicurano i ricercatori, sono «promettenti». Al Gemelli sono per esempio in corso «ricerche tese ad aumentare la conoscenza dei meccanismi alla base della neurogenesi e importanti risultati - spiegano - sono già stati messi a punto sul fronte dell'individuazione dei segnali cellulari che "accendono" l'interruttore della neurogenesi». I risultati ottenuti «finora danno un contributo significativo al chiarimento dei meccanismi di insorgenza e progressione del glioblastoma multiforme e possono portare alla definizione di nuovi protocolli terapeutici mirati in un tumore che allo stato dell'arte attuale resta letale». Importante è poi il progetto sulle «nano particelle e rilascio

mirato di farmaci», che vede coinvolti l'Istituto di Biochimica e Biochimica clinica dell'Università Cattolica, il Dipartimento di Medicina sperimentale - Università di L'Aquila, l'Istituto di Microbiologia e l'Istituto di Medicina interna e geriatria dell'Università Cattolica di Roma e ha come obiettivo lo sviluppo di una di queste strategie alternative nella terapia contro i tumori aggressivi. «L'attività complessiva - specifica Bruno Giardina, delegato del rettore al coordinamento e alla promozione della ricerca scientifica dell'Università Cattolica e direttore del Dipartimento di Medicina di laboratorio del Policlinico Gemelli - è comunque indirizzata verso le tecnologie di biomedicina più avanzate nel campo della medicina predittiva, della medicina personalizzata e della prevenzione proattiva». (G.Mel.)

I NUMERI DELLA CATTOLICA DI ROMA

5.400 GLI ISCRITTI A MEDICINA E CHIRURGIA ED ECONOMIA-MEDICINA

687 I DOCENTI

1.600 GLI STUDENTI DEI CORSI POST-LAUREAM

47 LE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

1.007 I FREQUENTANTI

35 I DOTTORATI

330 GLI STUDENTI

